



Convenzione Regione Siciliana - FormezPA

POR FSE 2007- 2013 – Regione Siciliana, Asse VII – Capacità Istituzionale

Progetto: AZIONI DI SISTEMA PER LA CAPACITA' ISTITUZIONALE

LINEA 4: SISTEMA SCOLASTICO REGIONALE

Laboratorio 2:

“La progettazione per unità di apprendimento (UdA), personalizzazione del percorso e riconoscimento dei crediti”

Maggio 2015



INDICE

Argomenti	Slide
Introduzione	1
Indice	2 - 3
La persona e la competenza	4
La didattica per competenze. Normativa europea	5 - 6 - 7
La didattica per competenze. Normativa	8
La didattica per competenze. Normativa nazionale	9 - 10
Le unità di apprendimento	11
La didattica per competenze. Le UdA	12
L'unità di apprendimento. La progettazione	13
Percorsi di istruzione di PRIMO LIVELLO	14

Argomenti	Slide
PRIMO LIVELLO-Primo periodo	15
PRIMO LIVELLO-Secondo periodo	16
Percorsi di istruzione di SECONDO LIVELLO	17
Linee Guida e declinazioni delle competenze. Istituti Tecnici e Professionali	18
Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana	19
Sessione di formazione civica e di informazione	20-21
Quadri orari. Linee Guida Allegati al D.P.R. 263/2012	22
Quadri orari. Allegati '10 passi verso i CPIA.....'	23



INDICE

Argomenti	Slide
La personalizzazione dei percorsi e il ruolo dei CPIA	24
Le competenze dell'adulto	25
Il riconoscimento delle competenze. Normativa europea	26 – 27 – 28- 29
Validation of non formal and informal learning. Normativa europea	30
Il riconoscimento delle competenze. Normativa nazionale	31 – 32 -33 – 34-35
Progetto RiCreARe	36
Progetto SAPA	37
Percorso riconoscimento crediti attivato dalla commissione	38



La persona e la competenza

Il concetto di competenza ha una natura multiprospettica e pluridisciplinare che ha conosciuto un'interessante evoluzione nel tempo. In ambito scolastico, trova la sua collocazione sia nella normativa europea sia in quella italiana.

L'inquadramento sul piano pedagogico si fa risalire alle ricerche sull'apprendimento, al riconoscimento della forza formativa dell'ambiente, agli studi sul costruttivismo sociale, sulla metacognizione e sul valore della riflessione in azione e sull'azione.

Il professionista riflessivo nel sistema educativo di *Raffaele Sibilio* in *Educare alla cittadinanza attiva a cura di P. Iorio e F. Toriello* – Roma, Ediesse, 2003

Le competenze nel corso del tempo sono state ritenute sempre più centrali per l'istruzione, l'educazione, la formazione permanente, il lavoro, nella prospettiva della valorizzazione del capitale umano, della cittadinanza attiva e dello sviluppo.



La didattica per competenze. Normativa europea

Dagli anni '90, l'Unione Europea si è sempre più interessata alle competenze, ritenendole centrali per l'istruzione, l'educazione, la formazione permanente, il lavoro, nella prospettiva della valorizzazione del "capitale umano" come fattore primario dello sviluppo.

Nelle Conclusioni ai lavori di Lisbona del Parlamento Europeo del 2000, si indicano già alcune strade da percorrere.

Tra queste assumono particolare rilievo:

- 1. la definizione delle competenze chiave europee per l'esercizio della cittadinanza attiva;**
- 2. gli obiettivi di innalzamento dei livelli di istruzione e di allargamento dell'educazione permanente;**
- 3. il riconoscimento degli apprendimenti non formali e informali, nel quadro dell'apprendimento formale.**

Nei documenti successivi al 2000 questi temi vengono elaborati ed approfonditi e nel 2004 nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 maggio si insiste ancora di più sulla questione del riconoscimento degli apprendimenti non formali e informali, affermando che essi contribuiscono a buon diritto, come quelli formali, a costruire **la competenza**



La didattica per competenze. Normativa europea

Nella Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio del 18 dicembre 2006, nell'Allegato si legge:

CONTESTO ED OBIETTIVI. Dato che la globalizzazione continua a porre l'Unione europea di fronte a nuove sfide, ciascun cittadino dovrà disporre di un'ampia gamma di competenze chiave per adattarsi in modo flessibile a un mondo in rapido mutamento e caratterizzato da forte interconnessione.

L'istruzione nel suo duplice ruolo — sociale ed economico — è un elemento determinante per assicurare che i cittadini europei acquisiscano le competenze chiave necessarie per adattarsi con flessibilità a siffatti cambiamenti.

In particolare, muovendo dalle diverse competenze individuali, occorre rispondere alle diverse esigenze dei discenti assicurando la parità e l'accesso a quei gruppi che, a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche, hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità educative. Esempi di tali gruppi includono le persone con scarse competenze di base, in particolare con esigue capacità di scrittura, i giovani che abbandonano prematuramente la scuola, i disoccupati di lunga durata e coloro che tornano al lavoro dopo un lungo periodo di assenza, gli anziani, i migranti e le persone disabili.

In questo contesto i principali scopi del quadro di riferimento sono:

- 1) identificare e definire le competenze chiave necessarie per la realizzazione personale, la cittadinanza attiva, la coesione sociale e l'occupabilità in una società della conoscenza;
- 2) coadiuvare l'operato degli Stati membri per assicurare che al completamento dell'istruzione e formazione iniziale i giovani abbiano sviluppato le competenze chiave a un livello che li renda pronti per la vita adulta e costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento, come anche per la vita lavorativa e che gli adulti siano in grado di svilupparle e aggiornarle in tutto l'arco della loro vita;
- 3) fornire uno strumento di riferimento a livello europeo per i responsabili politici, i formatori, i datori di lavoro e i discenti stessi al fine di agevolare gli sforzi a livello nazionale ed europeo verso il perseguimento di obiettivi concordati congiuntamente;
- 4) costituire un quadro per un'azione ulteriore a livello comunitario sia nell'ambito del programma di lavoro «Istruzione e formazione 2010» sia nel contesto dei programmi comunitari nel campo dell'istruzione e della formazione.



La didattica per competenze. Normativa europea

Nella Raccomandazione stessa viene specificato che:

- le competenze sono definite alla stregua di una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Il quadro di riferimento delinea **otto competenze chiave per l'apprendimento permanente**:

- 1) comunicazione nella madrelingua;
- 2) comunicazione nelle lingue straniere;
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- 4) competenza digitale;
- 5) imparare a imparare;
- 6) competenze sociali e civiche;
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità; e
- 8) consapevolezza ed espressione culturale.

Le competenze chiave sono considerate ugualmente importanti, poiché ciascuna di esse può contribuire a una vita positiva nella società della conoscenza. Molte delle competenze si sovrappongono e sono correlate tra loro: aspetti essenziali a un ambito favoriscono la competenza in un altro. La competenza nelle abilità fondamentali del linguaggio, della lettura, della scrittura e del calcolo e nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) è una pietra angolare per l'apprendimento, e il fatto di imparare a imparare è utile per tutte le attività di apprendimento. Vi sono diverse tematiche che si applicano nel quadro di riferimento: pensiero critico, creatività, iniziativa, capacità di risolvere i problemi, valutazione del rischio, assunzione di decisioni e capacità di gestione costruttiva dei sentimenti svolgono un ruolo importante per tutte e otto le competenze chiave.

Nella Raccomandazione viene descritta ogni singola competenza.



La didattica per competenze.

Normativa

Le capacità di applicare conoscenze e di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti)

Risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche

Comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Nel contesto del Quadro Europeo delle Qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia

Gli assi culturali* costituiscono il «tessuto» per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione delle competenze chiave finalizzate ad un processo di apprendimento permanente.

Descrizione di ciò che un discente conosce, capisce ed è in grado di realizzare al termine di un processo di apprendimento. I risultati sono definiti in termini di conoscenze, abilità e competenze.

Competenze

Conoscenze

Abilità

Asse dei linguaggi
Asse storico sociale
Asse matematico
Asse scientifico - tecnologico

Risultati di apprendimento

In un documento successivo, la [Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008](#), viene definito il Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF) in cui vengono fornite fondamentali definizioni (riportate nei riquadri in alto).

*Decreto ministeriale 22 agosto 2007, n. 139 - "Regolamento recante norme in materia di assolvimento dell'obbligo d'istruzione" –



La didattica per competenze.

Normativa nazionale

Il legislatore italiano ha accolto le sollecitazioni europee a orientare i curricoli verso le competenze nei documenti riguardanti l'istruzione e la formazione formulando una serie di provvedimenti:

- [DPR 275/1999](#) (Regolamento per l'autonomia delle istituzioni scolastiche);
- [L 53/2003](#) (Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale); [D.Lgs 59/2004](#) (Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53);
- [D.Lgs. 19 febbraio 2004, n. 59](#)

Allegato B – Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati nella Scuola Primaria

Allegato C – Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati nella Scuola Secondaria di 1° grado

Allegato D – Il Profilo dello Studente PECUP – Profilo educativo culturale e professionale dello studente alla fine del primo ciclo di istruzione (6-14 anni);

- [D.Lgs 17 ottobre 2005](#) Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della L 53/2003;
- [DM 139/2007](#) e Allegati sull'adempimento dell'obbligo di istruzione;

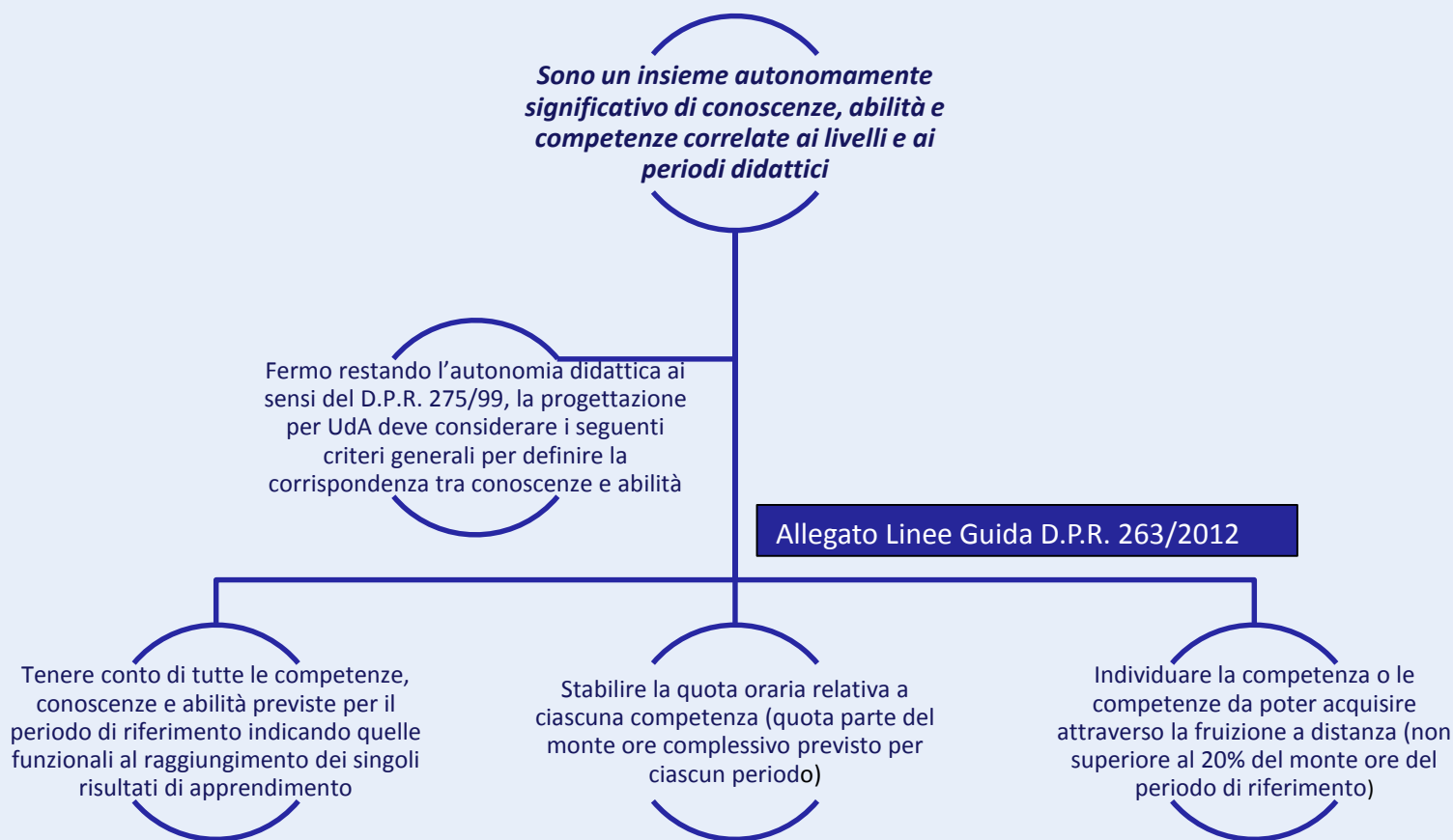


La didattica per competenze.

Normativa nazionale

- DPR 87/2010 (Riordino degli Istituti Professionali); DPR 88/2010 (Riordino degli Istituti Tecnici); DPR 89/2010 (Riordino dei Licei);
- Direttive Ministero dell'Istruzione 211/2010 Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali;
- Direttive Ministero dell'Istruzione n. 57 del 15.07.2010 e n. 65 del 28.07.2010 (Linee Guida per il curriculum del primo biennio rispettivamente degli istituti tecnici e dei professionali);
- Direttive Ministero dell'Istruzione n. 4 e 5 del 16.01.2012 (Linee Guida per il curriculum del secondo biennio e quinto anno rispettivamente degli istituti tecnici e dei professionali);
- Indicazioni Nazionali per il Curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione adottate con il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 254 del 16 Novembre 2012.

Le unità di apprendimento





La didattica per competenze.

Le UdA

Uno degli strumenti della didattica per competenze è la cosiddetta unità di apprendimento. Essa rappresenta un segmento, più o meno ampio e complesso del curriculum e si propone di far conseguire agli allievi competenze attraverso l'articolazione di abilità e conoscenze.

Le competenze da inserire in un'unità di apprendimento sono solitamente diverse. Con molta frequenza sono coinvolte la comunicazione nella madrelingua, le competenze sociali del collaborare e partecipare, quelle metodologiche del problem solving e dell'imparare a imparare. L'unità di apprendimento è uno strumento che travalica le singole discipline.

L'UdA può mettere a fuoco soltanto alcune competenze e distribuirsi in un tempo ridotto oppure può coinvolgere più insegnanti e concentrarsi su più competenze, richiedendo un tempo relativamente maggiore.

L'unità di apprendimento. La progettazione



D.Lgs. febbraio 2004 n.59.
Allegato B



Percorsi di istruzione di **PRIMO LIVELLO**

Finalità

- Conclusione del primo ciclo d'istruzione; acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione. [DM 139/07 e allegati](#) – Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione.

Periodi didattici

- *Primo*: titolo di studio conclusivo del primo ciclo;
- *Secondo*: certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione

Risultati di apprendimento

- In coerenza con la [Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008](#), gli esiti dei percorsi di istruzione di primo livello sono stati descritti in termini di “risultati di apprendimento”. La descrizione ha tenuto conto prioritariamente delle 8 Competenze chiave per *l'apprendimento permanente*, [Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006](#).
- Corrispondono al livello 2 del [Quadro Europeo delle Qualifiche](#).

Competenze di cittadinanza

- 8 competenze chiave in materia di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria ([Allegato al DM 139/2007](#))
- Tale processo, che non si esaurisce al termine dei percorsi di istruzione di primo livello, prosegue per tutto l'arco della vita ed è finalizzato a sviluppare e consolidare le *Competenze per l'apprendimento permanente* - [D.Lgs. n°13/2013](#) - tenuto conto degli indirizzi delineati dalla [Legge n. 92/2012](#)



PRIMO LIVELLO-Primo periodo

Risultati di apprendimento

- Assi culturali, ognuno declinato in specifiche competenze, conoscenze e abilità. - *Allegati Linee Guida al D.P.R. 263/2012*
- Bisogna tener conto dei **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado** e dei relativi *Obiettivi specifici di apprendimento*, di cui alle **Indicazioni nazionali - DM n° 254/2012** - Regolamento recante indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.

Competenze

- 22.
- La corrispondenza tra conoscenze e abilità – in relazione a ciascuna competenza – è rimessa all'autonomia didattica del docente e alla programmazione collegiale del CPIA

Tempi

- 400 ore (*Allegati Linee guida al D.P.R. 263/2012*), di cui al massimo il 10% da dedicare ad attività di orientamento ed accoglienza e il 20% alla fruizione a distanza.
- In assenza della certificazione conclusiva della scuola primaria, l'orario complessivo può essere incrementato fino ad un massimo di ulteriori 200 ore, in relazione ai saperi e alle competenze possedute dallo studente



PRIMO LIVELLO-Secondo periodo

Risultati di apprendimento

- Assi culturali, ognuno declinato in specifiche competenze, conoscenze e abilità. **(Allegati Linee Guida al D.P.R. 263/2012)**
- Essi fanno riferimento a quelli previsti per il, *primo biennio comuni ad entrambi i percorsi di istruzione professionale e tecnica*, limitatamente alle *attività e insegnamenti di area generale*.

Competenze

- Sono 16.
- La corrispondenza tra conoscenze e abilità – in relazione a ciascuna competenza – è rimessa all'autonomia didattica del docente e alla programmazione collegiale del CPIA

Tempi

- 825 ore **(Allegati Linee Guida al D.P.R. 263/2012)**, di cui al massimo il 10% da dedicare ad attività di orientamento ed accoglienza e il 20% alla fruizione a distanza.
- Sono comprese 33 ore da destinare all'insegnamento delle Religione cattolica per gli studenti che intendono avvalersene o ad attività e insegnamenti di approfondimento la cui assegnazione agli assi è rimessa all'autonoma programmazione collegiale del Centro



Percorsi di istruzione di **SECONDO LIVELLO**

Finalità

- Sono finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione tecnica, professionale e artistica

Periodi didattici/Tempi

- *Primo*: acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione al secondo biennio;
- *Secondo*: acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione all'ultimo anno; ore
- *Terzo*: acquisizione del diploma di istruzione tecnica o professionale;
- Hanno rispettivamente un orario complessivo obbligatorio pari al 70% di quello previsto dai corrispondenti ordinamenti con riferimento all'area di istruzione generale e alle singole aree di indirizzo (*Quadri orari - Allegati Linee Guida al D.P.R. 263/2012*)

Profilo educativo

- Si riferiscono al profilo educativo, culturale e professionale dello studente degli istituti professionali, tecnici e per i licei artistici, come definiti dai regolamenti adottati rispettivamente con [*D.P.R. del 15 marzo 2010, n. 87*](#); [*D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88*](#); [*D.P.R. 15 marzo 2010, n. 89*](#)

Risultati di apprendimento

- Per i risultati di apprendimento si fa riferimento per gli Istituti Tecnici e Professionali alle Direttive [*57/2010*](#), [*65/2010*](#) e **n.4 e 5 del 16/01/2012**. Al [*D.M. 211/2010 allegato B*](#) per il liceo artistico.
- I tre periodi didattici si riferiscono alle conoscenze, abilità e competenze previste rispettivamente per il primo biennio, il secondo biennio e l'ultimo anno dei corrispondenti ordinamenti



Linee Guida e declinazioni delle competenze. Istituti Tecnici e Professionali

La [Direttiva Ministeriale n. 4/2012](#) contiene le Linee Guida e le competenze da sviluppare e declinare relativamente agli **Istituti Tecnici** per il secondo biennio e ultimo anno.

La [Direttiva Ministeriale n. 5/2012](#) contiene le Linee Guida e le competenze da sviluppare e declinare relativamente agli **Istituti Professionali** per il secondo biennio e ultimo anno.



Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana

Finalità

- Sono destinati agli adulti stranieri e finalizzati al conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del [*Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*](#) elaborato dal Consiglio d'Europa

Periodi didattici/Tempi

- A1 e A2
- Entrambi hanno un orario complessivo di 200 ore, di cui 20 da destinare ad attività di accoglienza e orientamento
- Fermo restando il monte ore complessivo si possono prevedere specifiche UdA della durata di 10 ore da destinare alla *Sessione di formazione civica e di informazione* (Art. 3 del D.P.R. 179/2011).
(Allegato C - Linee Guida al D.P.R. 263/2012)

Risultati di apprendimento

- 20 competenze
- Ogni livello (A1 e A2) è declinato in competenze, conoscenze e abilità riferite a ciascuno dei seguenti ambiti: ascolto, lettura, interazione (scritta e orale) e produzione scritta e produzione orale **(Allegati Linee Guida al D.P.R. 263/2012)**
- La *Sessione di formazione civica e di informazione* prevede specifiche conoscenze e relative declinazioni **(Allegato C - Linee Guida al D.P.R. 263/2012)**



Sessione di formazione civica e di informazione

Per la progettazione della Sessione di formazione civica e di informazione si segue l'**Allegato C** delle Linee guida al D.P.R. 263/2012 - **Indicazioni per la declinazione delle conoscenze di cui all'art. 2, comma 4, lettere b) e c) del [DPR 179/2011](#)** (Regolamento concernente la disciplina dell'accordo di integrazione tra lo straniero e lo Stato)

Con l'accordo, lo straniero si impegna ad:

- b) acquisire una sufficiente conoscenza dei principi fondamentali della Costituzione della Repubblica e dell'organizzazione e funzionamento delle istituzioni pubbliche in Italia;
- c) acquisire una sufficiente conoscenza della vita civile in Italia, con particolare riferimento ai settori della sanità, della scuola, dei servizi sociali, del lavoro e agli obblighi fiscali.



Sessione di formazione civica e di informazione

Le Linee Guida contengono alcuni criteri per far acquisire allo straniero informazioni circa le principali iniziative a sostegno del processo di integrazione degli stranieri a cui egli può accedere nel territorio della provincia di residenza e sulla normativa di riferimento in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Le fonti principali di riferimento sono state:

- la Costituzione della Repubblica Italiana;
- il [Decreto Legge 137/2008](#) recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università, convertito con modificazioni dalla [Legge 169/2008](#) che ha introdotto l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione;
- [la Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione](#), varata con Decreto del Ministro dell'Interno 23 aprile 2007 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 137 del 15 giugno 2007;
- le Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria, di cui all'allegato 2 del [Documento Tecnico](#) parte integrante del Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139;



Quadri orari. Linee Guida Allegati al D.P.R. 263/2012

I seguenti riferimenti contengono i quadri orari utili alla progettazione:

ALLEGATI A - Percorsi di istruzione di primo livello

A.3 Tabella 1 - Quadri orari dei Percorsi di istruzione di primo livello

ALLEGATI B - Percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana

B.2 Percorsi di istruzione di primo livello - articolazione dell'orario complessivo

ALLEGATI D – percorsi di istruzione di secondo livello – articolazione dell'orario complessivo

D.1 Tabella 2 - Quadri orari degli indirizzi Istituto Tecnico – settore Economico

D.2 Tabella 3 - Quadri orari degli indirizzi Istituto Tecnico – settore Tecnologico

D.3 Tabella 4 - Quadri orari Opzioni indirizzi/articolazioni Istituti Tecnici – settore Tecnologico

D.4 Tabella 5 - Quadri orari degli indirizzi Istituti Professionali – settore Servizi

D.5 Tabella 6 - Quadri orari degli indirizzi Istituti Professionali – settore Industria e Artigianato

D.6 Tabella 7 - Quadri orari Opzioni indirizzi/articolazioni Istituti Professionali – settore Servizi

D.7 Tabella 8 - Quadri orari Opzioni indirizzi/articolazioni Istituti Professionali – settore Industria e Artigianato

D.8 Tabella 9 - Quadri orari degli indirizzi Licei Artistici

Allegati Linee Guida al D.P.R. 263/2012



Quadri orari. Allegati '10 passi verso i CPIA.....'

Altri riferimenti sui quadri orari utili alla progettazione.

Allegati A

A.2 Percorsi di primo livello – primo periodo didattico - Articolazione dell'orario complessivo

A.4 Percorsi di primo livello – secondo periodo didattico - Articolazione dell'orario complessivo

Allegati B

B.2 Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana - Articolazione dell'orario complessivo

Allegati C

C.1 Percorsi di secondo livello - Istruzione Professionale - Adattamento dei piani di studio, D.P.R. 87/2010

C.2 Percorsi di secondo livello - Istruzione Tecnica - Adattamento dei piani di studio, D.P.R. 88/2010

C.3 Percorsi di secondo livello - Istruzione Artistica - Adattamento dei piani di studio, D.P.R. 89/2010

[Allegati '10 passi verso i CPIA.....'](#)



La personalizzazione dei percorsi e il ruolo dei CPIA

L'azione dei Centri, anche nell'ottica della Risoluzione del Consiglio su un'agenda europea rinnovata per l'apprendimento degli adulti, si pone l'intento di favorire:

- la continuità tra i diversi livelli di istruzione per promuovere il successo formativo e il conseguimento dei titoli di studio e/o della certificazione relativa all'obbligo di istruzione

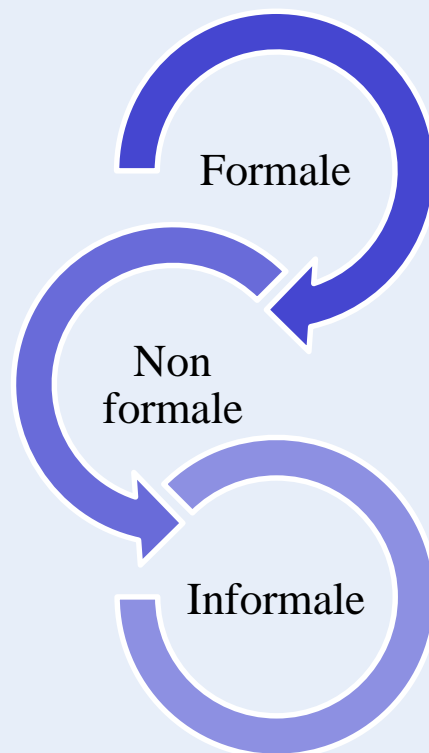
- l'innovazione all'interno del sistema di istruzione degli adulti nella prospettiva dell'apprendimento lungo tutto il corso della vita (lifelong learning)

- la promozione di percorsi di apprendimento flessibili per gli adulti, compreso un accesso più ampio all'istruzione superiore per le persone che ne sono prive

- la valorizzazione degli apprendimenti in ambito formale, non formale, informale nella prospettiva del lifewide learning (estensione orizzontale della formazione che può aver luogo in tutti gli ambiti e in qualsiasi fase della vita)

Le competenze dell'adulto

Le competenze di cui l'adulto è portatore sono valutate indipendentemente dal percorso con cui sono state acquisite e quindi nei DIVERSI CONTESTI DI APPRENDIMENTO DI TIPO



DECRETO LEGISLATIVO 16 gennaio 2013, n. 13. Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92.



Il riconoscimento delle competenze. Normativa europea.

Consiglio Europeo di Lisbona 2000

I Paesi europei decidono di puntare sullo sviluppo del sistema di istruzione e della formazione come elemento per favorire un'economia competitiva, dinamica e basata sulla conoscenza. Con Lisbona si apre una prospettiva di stretta cooperazione in materia di istruzione e formazione professionale (VET Vocational education and training) fra gli Stati membri. La strategia globale prevedeva il raggiungimento di obiettivi entro il 2010 per la modernizzazione del modello sociale europeo.

Dichiarazione di Copenaghen. Novembre 2002

Sviluppa la proposta di un Quadro unico europeo (European common framework) di qualifiche e competenze e sposta l'approccio di valutazione ai risultati dell'apprendimento come innovazioni funzionali al conseguimento di diversi obiettivi tra cui:

- ✓ mettere in trasparenza qualifiche e competenze per incoraggiare la mobilità e l'apprendimento permanente;
- ✓ migliorare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione professionale;
- ✓ favorire l'accesso personalizzato di tutti i cittadini ai percorsi di istruzione e formazione superiore attraverso il riconoscimento e la validazione dell'apprendimento non formale e informale (non-formal, informal learning);
- ✓ determinare un approccio comune per il trasferimento dei risultati dell'apprendimento da un sistema all'altro;
- ✓ definire un comune riferimento per i risultati di apprendimento per i sistemi di istruzione e formazione.



Il riconoscimento delle competenze. Normativa europea.

Il 30 novembre 2002 i Ministri dell'Istruzione europei e la Commissione hanno adottato la Dichiarazione di Copenaghen per la promozione di una maggiore cooperazione in materia di istruzione e formazione professionale, al fine di sviluppare comuni parametri per qualifiche e competenze.

Da allora gli Stati membri, le parti sociali e la Commissione hanno avviato una cooperazione sul piano pratico finalizzata ad una serie di risultati concreti, quali:

- modalità e strumenti comuni per la trasparenza di competenze e qualifiche (Europass);
- un codice di riferimento comune per i sistemi di istruzione e formazione basato sui risultati dell'apprendimento (EQF);
- un sistema di trasferimento di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET);
- principi qualitativi comuni in materia di istruzione e formazione professionale (EQARF);
- principi comuni per la validazione dell'apprendimento non formale e informale;
- servizi di consulenza e di orientamento professionale permanenti.



Il riconoscimento delle competenze. Normativa europea.

Comunicato di Bruges del 7/12/2010

Si esaminano l'approccio e le priorità strategiche del processo di Copenaghen e si definiscono le linee per una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale per il periodo 2011-2020. Gli obiettivi individuati nel documento fanno riferimento al miglioramento della qualità e dell'efficienza, dell'attrattività e dell'adeguatezza dell'Istruzione e Formazione Professionale.

Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva (03/03/2010).

Tra gli obiettivi principali:

- ✓ il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro;
- ✓ il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato;
- ✓ 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà.

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF). Il nucleo fondante dell'EQF è costituito da una griglia di otto livelli che descrivono conoscenze/abilità acquisite da chi apprende (learning outcomes), indipendentemente dal sistema che le certifica. I livelli di riferimento spostano il focus dall'approccio tradizionale, basato sui learning inputs (durata dell'apprendimento, tipo di istituzione, ecc.), ad un'ottica più concentrata sugli esiti dell'apprendimento, ciò implica:

- ✓ migliore collegamento tra domanda e offerta formativa;
- ✓ possibilità di facilitare la validazione di apprendimenti non-formali/informali;
- ✓ possibilità di trasferire/utilizzare qualificazioni in differenti paesi e sistemi.



Il riconoscimento delle competenze. Normativa europea

Conclusioni del Consiglio del 12 maggio 2009 su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione («ET 2020»).

Gli obiettivi:

- ✓ fare in modo che l'apprendimento permanente e la mobilità divengano una realtà;
- ✓ migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione;
- ✓ promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva;
- ✓ incoraggiare la creatività e l'innovazione, inclusa l'imprenditorialità, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione.

Raccomandazione del Consiglio del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale.

Il Consiglio dell'Unione Europea invita gli Stati membri a creare, entro il 2018, dei meccanismi che permettano la convalida dell'apprendimento non formale e informale e l'ottenimento di qualifiche parziali o complete grazie alla loro individuazione, documentazione, valutazione e certificazione.



Validation of non formal and informal learning. Normativa europea

Il CEDEFOP è il riferimento dell'Unione europea per l'istruzione e la formazione professionale.

Esso fornisce informazioni e analisi sui sistemi, sulle politiche, sulla ricerca e sulla prassi legata all'istruzione e formazione professionale.

CEDEFOP

- ✓ [Inventory on Validation of non-formal and informal learning](#)
- ✓ [European guidelines for validating non-formal and informal learning](#)



Il riconoscimento delle competenze. Normativa nazionale

Livello regionale:

- ✓ In 9 Regioni ci sono state iniziative ed esperienze in progetti, programmi, sperimentazioni quasi ovunque su apprendistato e formazione continua (Abruzzo, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Molise, P.A. Bolzano, P.A. Trento, Puglia, Sicilia)
- ✓ In 6 Regioni è stata approntata una strategia formalizzata in un sistema regionale di certificazione in via di implementazione (Lazio, Liguria, Marche, Veneto, Basilicata, Sardegna)
- ✓ In 6 Regioni è stata realizzata una strategia formalizzata in un sistema regionale di certificazione, e concretamente avviata (Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta)

Si persegue ad ogni modo una uniformità e condivisione dei sistemi a livello nazionale



Il riconoscimento delle competenze. Normativa nazionale

Con [l'Accordo sottoscritto in Conferenza Stato-Regioni il 20 dicembre 2012](#) è stato adottato il ["Primo rapporto italiano di referenziazione delle qualificazioni al Quadro Europeo delle qualificazioni per l'apprendimento permanente"](#) (EQF), istituito con la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008.

Con l'adozione del Rapporto, tutti i titoli di studio, le certificazioni di qualifica professionale e i documenti Europass rilasciati in Italia, fino ai livelli più alti di istruzione e formazione, avranno un chiaro riferimento all'appropriato livello EQF, comune ai paesi Membri dell'Unione Europea. I cittadini avranno in tal modo la possibilità, sollecitata dalla UE, di vedere riconosciuti con maggiore facilità i propri percorsi di formazione, studio e lavoro in tutto il territorio comunitario. Il Rapporto sarà aggiornato a cadenza annuale, al fine di estendere progressivamente la referenziazione EQF ad ulteriori tipologie di qualificazioni.



Il riconoscimento delle competenze. Normativa nazionale

[Decreto Legislativo 276 del 10/09 /2003](#) Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla Legge 14 febbraio 2003, n. 30. All'art 2 definisce e promuove il "libretto formativo del cittadino in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate. Il libretto formativo del cittadino è poi stato costruito con un format nazionale dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, con il [Decreto Interministeriale del 10/10/2005](#).



Il riconoscimento delle competenze. Normativa nazionale

L'apprendimento permanente, definito dall'art. 4, co. 51, [Legge 28.6.2012 n. 92](#), è considerato, a livello europeo ([Raccomandazione del Consiglio del 20 dicembre 2012](#)) e nazionale, un fattore strategico per la realizzazione dell'individuo nella dimensione lavorativa e sociale.

La strategia Europa 2020 pone lo sviluppo di conoscenze, capacità e competenze quale premessa per la crescita economica e dell'occupazione attraverso percorsi di apprendimento più flessibili, in quanto si ritiene che questi possano: migliorare l'ingresso e la progressione nel mercato del lavoro; facilitare le transizioni tra le fasi lavorative e di apprendimento; promuovere la convalida dell'apprendimento non formale e informale.

In tale prospettiva nasce l'esigenza di costruire un sistema di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze che permetta all'individuo di poter valorizzare le esperienze acquisite in un determinato contesto geografico nel mercato europeo del lavoro e nei sistemi di istruzione e formazione.



Il riconoscimento delle competenze. Normativa nazionale

L'art. 4, co. 58, l. n. 92/2012 delega al governo la definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti acquisiti in contesti non formali e informali, con riferimento al sistema nazionale di certificazione delle competenze e ne stabilisce i criteri e principi direttivi.

I successivi co. 64-68, dello stesso articolo disegnano il sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze, mentre il d.lgs.16 gennaio 2013 n. 13 (Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92.), ne disciplina l'attuazione.

Le nuove previsioni dell'art. 4 d.lgs.16 gennaio 2013 mettono al centro l'individuo quale protagonista attivo dell'apprendimento; focalizzano l'attenzione sull'acquisizione delle competenze; guardano all'apprendimento come un processo che si realizza anche in contesti informali e non formali, in modo intenzionale e non intenzionale; valorizzano, attraverso la possibilità di validazione e certificazione, le competenze anche parziali acquisite dall'individuo; gettano le basi per la costruzione di un compiuto sistema nazionale di certificazione delle competenze.

Il d.lgs. n. 13/2013 costituisce un "tassello" fondamentale per il mercato del lavoro perché incide profondamente sulle dinamiche dell'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, sull'inquadramento del personale e le mansioni del lavoratore e sulla libera circolazione dei lavoratori nell'ambito dell'Unione europea.



Progetto RiCreARe

Il progetto RiCreARe (Riconoscimento dei Crediti e Accoglienza per la realizzazione di percorsi modulari per adulti), affidato all'INVALSI dalla Direzione Generale per l'Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore e per i Rapporti con i Sistemi Formativi delle Regioni, si pone l'obiettivo di predisporre strumenti per il riconoscimento dei crediti al fine di supportare l'operatore dei centri per l'istruzione e formazione degli adulti nella fase di personalizzazione del percorso di studio.

Il progetto prevede tre fasi:

1. **Studio preliminare** – studio pilota sui sistemi di riconoscimento dei crediti con particolare riferimento a quelli per l'accesso ai percorsi di istruzione degli adulti, a partire dalle esperienze già realizzate a livello nazionale e internazionale;
2. **Strumentario** - produzione di strumenti e procedure per il riconoscimento delle competenze comunque acquisite in contesti di apprendimento anche non formale e informale e l'attribuzione dei relativi crediti. [Procedure e Strumentario per il riconoscimento dei crediti](#)
3. **Validazione sul campo** – prova sul campo di strumentario e procedure identificate nella fase 2 finalizzata alla loro validazione per eventuale affinamento.



Progetto SAPA

La Direzione generale per l'istruzione e la formazione tecnica superiore e per i rapporti con i sistemi formativi delle Regioni, ha affidato all'INVALSI la realizzazione del progetto SAPA-Diffusione finalizzato alla individuazione di buone pratiche, strumenti e metodologie, utili a chi opera a diversi livelli in attività di istruzione e formazione che coinvolgono l'adulto.

Con il progetto SAPA - Diffusione è stata prodotta una serie di strumenti, frutto di ricerche approfondimenti e riflessioni sul tema dell'apprendere in età adulta.

Gli strumenti sono stati raccolti in 4 quaderni con relative tematiche

- [Quaderno 1](#). La formazione in età adulta: la normativa nazionale e regionale nel contesto della strategia europea.
- [Quaderno 2](#). La conoscenza del contesto territoriale.
- [Quaderno 3](#). Guida per la costruzione di prove per la valutazione di competenze funzionali
- [Quaderno 4](#). Contesti e strumenti per la realizzazione di attività a sostegno dell'apprendimento degli adulti.

Ogni quaderno contiene indicazioni e riferimenti alla letteratura dedicata all'adulto in formazione, entro la prospettiva del lifelong learning, e focalizza la "criticità della condizione adulta" come quella situazione in cui il bisogno oggettivo di formazione/istruzione deve tradursi, nei singoli individui, nella percezione specifica della relazione tra conoscenze/abilità possedute e necessità e opportunità sociali e lavorative presenti nel contesto di riferimento; da questo processo può nascere ed essere sostenuta la motivazione, la volontà, nell'adulto di rivolgersi ai luoghi e ai soggetti che possono soddisfare tali bisogni.



Percorso riconoscimento crediti attivato dalla commissione

IDENTIFICAZIONE

- Individua le competenze acquisite nell'apprendimento formale, non formale ed informale attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto di iscrizione (Circolare n. 6 del 27 Febbraio 2015)
- Supporta l'adulto "nell'analisi e documentazione dell'esperienza di apprendimento"
- Adotta strumenti conoscitivi
- Predisporre per ciascuno un libretto (dossier personale per l'IDA) che consenta la raccolta di titoli di studio, attestati, certificazioni, ecc.

VALUTAZIONE

- Procede all'accertamento delle suddette competenze ai fini della successiva attestazione
- Nel caso di competenze formali, esse costituiscono «evidenze utili» (comma 52, art.4 della Legge 92/2012)
- Nel caso di competenze acquisite nell'apprendimento non formale ed informale è necessario adottare specifiche metodologie valutative coerenti anche con quelle predisposte dall'INVALSI nell'ambito dei progetti RICREARE e SAPA.
- Questa fase deve essere svolta in modo da assicurare equità, trasparenza, collegialità e oggettività.

ATTESTAZIONE

- Rilascio del certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso.
- La Commissione certifica il possesso delle competenze e le riconosce come crediti riconducibili ad una o più competenze attese
- Il certificato di riconoscimento dei crediti ha carattere pubblico e deve contenere specifici elementi.